

PUNTI DI VISTA

CHE OPINIONE TI SEI FATTO ?

Ottobre 2020 | redazionepuntidivista@gmail.com



POLITICA. Chiudere per rispondere alla malagestione dei politici. Da quando il presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte ha firmato il dpcm e ripresentato la "Chiusura" agli italiani, i possibili effetti dei prossimi provvedimenti sono già chiari a tutti, o quasi. È forse solo Di Maio ad essere ancora convinto di poter "salvare il Natale", data la poca incisività delle decisioni assunte sinora per contenere la nuova ondata. Ovviamente se ci saranno abbassamenti dell'ormai famosa Curva epidemiologica lo vedremo solo nel mese di novembre ma sin d'ora possiamo già fare i conti con la tensione sociale che di contraccolpo il dpcm ha provocato. Le manifestazioni che hanno coinvolto le grandi città, fra cui Milano, Torino, Napoli e Palermo, mostrano l'acuirsi di una crisi sociale che non è soltanto economica o politica ma anche democratica. La chiusura alle 18.00 può essere certamente impopolare ma necessaria, gli atti di guerriglia contro polizia e forze dell'ordine possono essere visti come forme estreme

(non affrontiamo in questa sede il tema delle ingerenze di gruppi estremisti) ma comunque manifestazioni di protesta e insofferenza. In Campania a queste disposizioni si uniscono poi le ordinanze "sui generis" del Governatore De Luca, tra tutte la più stramba: la chiusura tra province. Perché si sono rese necessarie queste misure? Probabilmente perché nello scorso mese chi doveva vigilare era impegnato in qualche campagna elettorale nella ricerca disperata di quel consenso di cui ora non ha bisogno ed è disposto a sacrificare fasce intere di tessuto produttivo. Non dobbiamo discutere su cosa sia necessario fare per contenere l'emergenza ma capire se chi lo deve fare sia all'altezza di farlo. Non nascondiamoci dietro al dito di "una crisi senza precedenti", le crisi storicamente servono per temprare uomini forti: guide per i cittadini. Ecco perché scriviamo di "crisi democratica". Se da un lato il Governo non ha voluto fare un passo indietro rimettendo nelle mani del popolo la questione della scelta risolutiva dell'emergenza (se a settembre

si poteva votare per regioni e referendum si sarebbe anche potuto rinnovare il parlamento data la crisi) dall'altro gli italiani hanno abbassato la guardia allentando l'attenzione verso il virus. Non è strano quello che diciamo – è vero che la legislatura dovrebbe naturalmente finire nel 2023 – storicamente in periodi di crisi, specie quando le camere non rappresentano più il Paese reale, si è chiamato gli italiani al voto. Il governo che abbiamo non è stato scelto per risolvere una crisi mondiale, nasce dall'impasse elettorale del 2018, ed ha dimostrato in più riprese di non saperci pienamente reggere su due gambe. Che la situazione sia sfuggita di mano a gran parte d'Europa non è da sottovalutare, ma essere passati da una situazione di leggero vantaggio rispetto agli altri paesi dell'Unione ad una ricaduta nel tormento del virus dimostra una scarsa programmazione ed una scaletta di priorità che però stride con le esigenze pratiche di un popolo che boccheggia. Staremo a vedere e ci confronteremo.

decreto ristoro: il testo annunciato è in Gazzetta

Chi ha già ottenuto questo tipo di contributi si vedrà accreditare la nuova somma direttamente sul conto corrente

ORTENSIO FALCO*

ECONOMIA. Il provvedimento "DL Ristoro" da 5,4 miliardi è stato già pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed è in vigore dal 29 ottobre. Si tratta di capire come e in quanto tempo gli aiuti arriveranno sul conto corrente delle categorie colpite dalla stretta sulle attività messa in atto nel tentativo di arginare la seconda ondata di contagi covid-19. Potranno beneficiarne: proprietari di ristoranti, bar e pasticcerie, gestori di discoteche e sale giochi, ma anche tutti quei lavoratori "colpiti" dalle chiusure e restrizioni di ordinanze e pdcm. Ci aspettiamo quindi un aiuto anche per i lavoratori stagionali, gli operatori culturali e dello spettacolo e quelli di impianti sportivi e palestre; forse i più penalizzati in assoluto. Secondo il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, gli indennizzi dovrebbero arrivare entro metà novembre. I fondi impiegati dovrebbero essere gli "avanzi" di cassa dei finanziamenti monstre, circa 100 miliardi, messi in campo dall'inizio



della crisi. In tutto sono 53 le categorie indicate, attraverso i codici Ateco, nel testo presentato dal Governo in Senato. Sempre secondo Gualtieri, chi ha già beneficiato del "Decreto Rilancio" nei mesi scorsi avrà automatico il riconoscimento dei contributi (arriveranno tramite bonifico sul conto corrente da parte dell'Agenzia delle Entrate). Per coloro che non hanno fatto domanda per ricevere il contributo a fondo per

duto – pur rientrando nella tabella delle attività individuate con i codici Ateco allegati al provvedimento – ci sarà una nuova domanda. Tra le novità dell'ultima ora, l'introduzione di un paletto per limitare l'accesso ai ristori a fondo perduto alle sole attività con partita Iva attiva alla data del 25 ottobre 2020.

*Presidente di FenImprese Caserta

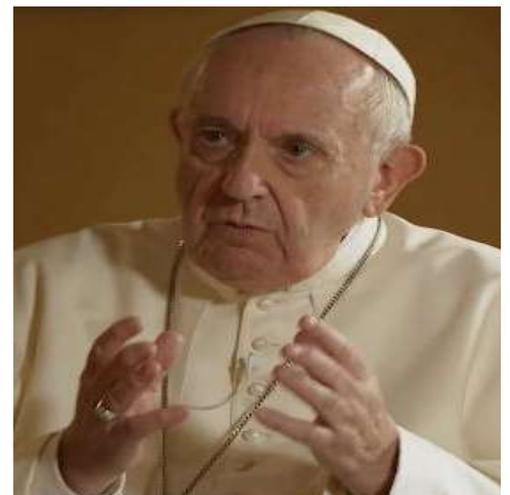
la dichiarazione di Francesco sulle unioni civili

ANNA ABATE

SOCIETÀ. Ha fatto parlare in questo mese di ottobre la dichiarazione a favore delle unioni civili che papa Francesco ha rilasciato durante un docufilm presentato alla Festa del Cinema di Roma. «Quello che dobbiamo fare – ha detto il papa – è una legge sulle unioni civili ("convivencia civil" nell'originale in spagnolo, ndr), le persone hanno il diritto di essere protette legalmente». Niente di "straordinario" se pensiamo alle tante novità, strutturali e sociali, introdotte negli ultimi anni da Francesco ma qualche commentatore ha definito il momento come "un evento storico". Analizziamo la dichiarazione del pontefice che ha fatto di necessità virtù: Bergoglio avvertendo la necessità di dare garanzie alle unioni civili ha dichiarato che lo stato (e quindi la società civile) dovrà provvedere a riempire il vuoto normativo, non ha fatto però alcun cenno ad eventuali cambiamenti dottrinali o comunque

all'interno della Chiesa. La verità è che spesso si compie un'assonanza unioni civili / unioni omosessuali sminuendo il problema. La legge sulle unioni civili dovrà occuparsi invece delle tante forme di convivenza di coppia; in genere sempre basate su vincoli affettivi ed economici attraverso un istituto giuridico che sarebbe comunque diverso dal quello del matrimonio. È dovuto infatti intervenire Mons. Bruno Forte, vescovo di Chieti-Vasto, prelado considerato di stampo moderatamente progressista, che in Sala Stampa Vaticana ha chiarito le posizioni del pontefice. Resta il fatto che il papa secondo molti, soprattutto giovani e non credenti, ha fatto qualcosa di "rivoluzionario" per altri, pseudo-ultra cattolici, avrebbe "spaccato" la Chiesa. Niente di tutto ciò, forse sarebbe più giusto vedere una terza via: il messaggio di Francesco non cambia la Chiesa ma accetta una rotta che la Società civile da diversi decenni ha deciso di percorrere (quella delle unioni civili) e che fino ad ora rischiava di lascia-

re fuori il mondo cattolico. Ma non si tratta quindi nemmeno di un autogol per i cattolici, semplicemente di una scelta di buon senso da parte di Francesco che ha anche incassato un certo gradimento personale, prevalentemente da parte del mondo non cattolico. Allora non possiamo parlare di cambiamento della Chiesa però lo possiamo considerare un "atto dovuto" o un modo per restare a galla.

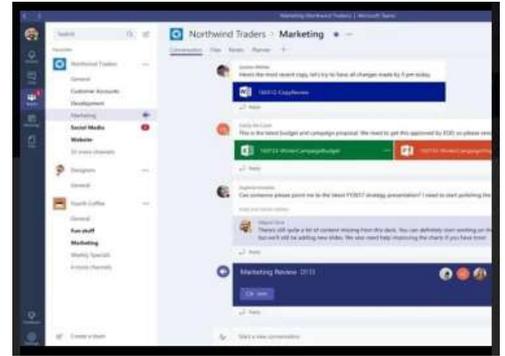


universitari, ultima ruota del carro!

SILVIA SCHIAVONE

SOCIETÀ. In questi giorni si stanno susseguendo una serie di manifestazioni in tutta Italia, i cui protagonisti sono per lo più i commercianti e lavoratori dello spettacolo che per la seconda volta dall'inizio di questa pandemia si sono ritrovati a dover abbassare le serrande e chiudere le proprie attività a causa di nuovi decreti che, secondo l'opinione comune, non salvaguarderebbero adeguatamente il lavoro. Eppure c'è una categoria che molti ancora ignorano: quella degli studenti Universitari. Nei mesi scorsi qualcuno ha avuto il coraggio di parlarne sui social, esprimendo il totale dissenso nei confronti delle modalità utilizzate per

la DaD, ciononostante l'eco è andato man mano a sfumare fino a dissolversi totalmente. Parliamo di studenti che si sono ritrovati a svolgere esami in maniere umilianti (con gli occhi chiusi o con le mani rivolte verso la webcam al fine di rassicurare i propri docenti che nessuno avesse appunti davanti), senza la possibilità di poter usufruire dei servizi bibliotecari per prendere in prestito libri e quindi costretti ad affrontare spese notevoli per i testi universitari. Ma non solo, in questi mesi si è pensato a bonus di ogni tipo da "offrire" alle famiglie, eppure nemmeno uno che riguardasse proprio questo ambito: le tasse da pagare per poter essere iscritti all'Università sono rimaste quasi del tutto invariate, considerando soprat-



tutto il fatto che l'Italia è uno dei tre paesi in Europa dove l'Università costa di più. Insomma, chi darà finalmente ascolto a studenti e studentesse che chiedono che sia riconosciuta anche a loro una voce? Se la strada giusta per farsi sentire è solo quella delle manifestazioni non pacifiche, allora significa che ci stiamo avviando verso una triste realtà dove la violenza è l'unico modo per ottenere un aiuto.

voce al territorio: intervista a CasaleSi

SILVIA SCHIAVONE

CASAL DI PRINCIPE. In questo numero del mese di ottobre abbiamo deciso di intervistare una nuova associazione del territorio, nata circa 4 mesi fa. Si tratta di CasaleSi, un'associazione politico-culturale, che, tra i tanti obiettivi, ha quello di dare un significato aggiunto al termine "casalesi" che per anni è stato utilizzato per indicare negativamente gli abitanti di questo paese. "CasaleS" quindi è un gioco di parole, quel "-Si" restituisce una connotazione di positività a questo popolo ricordando con orgoglio la propria appartenenza territoriale. Abbiamo quindi scelto di intervistare il presidente, Luca Coronella, per conoscere le idee e le proposte dell'associazione.

1. A Casal di Principe, così come nell'Agro Aversano intero, ci sono molte associazioni culturali ma poche si occupano anche dell'aspetto politico. Cosa vi ha spinto ad iniziare questo percorso?

Tanti e troppi anni di anti-politica hanno contribuito a svilire i valori dell'impegno civile, creando una visione distorta del concetto di "politica", vista come attività di malaffare e opportunismo. La nostra idea invece è quella di riportare la politica alla sua dimensione originaria, fatta di ascolto e di soluzioni, di proposte e di dialogo. Ma soprattutto noi vogliamo essere chiari fin da subito con i nostri interlocutori. Ecco perché si è reso necessario ave-



re sin da subito una connotazione ed un orientamento ben precisi, chiarire a tutti che la nostra area è quella del centrodestra riformista e liberale.

2. CasaleSi è una realtà nuova del territorio ma ha già dimostrato di avere idee e progetti per la comunità. Quanto hanno pesato sulla promozione della vostra associazione i mesi di "chiusura" ed adesso le recenti disposizioni della Regione?

CasaleSi è un progetto che parte come laboratorio politico a "fari spenti" più di un anno fa, praticamente subito dopo le comunali dello scorso anno. Purtroppo molti associati sono stati subito delusi dal modo di operare di questa amministrazione e ne hanno preso prontamente le distanze, ma non riconoscendosi nemmeno nell'attuale opposizione, si è iniziato a fondere insieme idee e progetti. Con il tempo, poi, abbiamo avuto la bravura di allargare il nostro progetto anche a tanti giovani che si rivedevano nelle nostre idee. Purtroppo la situazione

di emergenza ha portato un po' tutti a riconsiderare i propri piani in funzione del rispetto delle norme e del contenimento dei contagi. Noi non abbiamo fatto eccezione e siamo stati costretti a posticipare alcune iniziative dal vivo già concordate.

3. Attraverso i profili social di "CasaleSi" si evince la vostra voglia di cambiare il modo di vivere la città attraverso piccoli accorgimenti. In linea generale però, avete in programma qualche attività da proporre alla comunità non appena il periodo lo permetterà?

Nei primissimi mesi di vita abbiamo lavorato principalmente attraverso una campagna social volta a proporre idee, spunti di riflessione e far conoscere le nostre eccellenze. Il cambiamento che auspichiamo però sarebbe impensabile senza il coinvolgimento diretto dei nostri concittadini: appena le condizioni lo permetteranno sarà nostra premura renderli partecipi delle nostre attività.



al via il cineforum online di CasaleLab

GIANLUCA NATALE*

CASAL DI PRINCIPE. CasaleLab CasaleLab sta per avviare con una serie di iniziative social già a partire già dal 2 novembre. Considerato il momento storico, è necessario rispettare tutte le norme di sicurezza indicate dagli organi di governo e limitare quanto possibile le uscite per contenere la diffusione del contagio. Con ciò, non possiamo permetterci di fermare le nostre attività attraverso la nostra capacità di aggregazione e di stimolo alla Cittadinanza Attiva. In virtù di ciò, abbiamo pensato di organizzare il I cineforum social da lunedì 2 novembre ore 21.30; l'iniziativa si basa su tre film, con tematiche differenti ma di particolare sensibilità sociale, che potranno essere approfondite live dai partecipanti direttamente su di un gruppo WhatsApp aperto a tutti. La prima tematica che andremo a trattare avrà analogia con gli scontri che stiamo assistendo in questi giorni nelle varie città italiane. Vi aspettiamo numerosi sul gruppo indicato sulla nostra pagina facebook ed instagram, che vi consigliamo di seguire: @casalelab - laboratorio di cittadinanza attiva, per commentare ed approfondire una tematica attuale e sensibile, soprattutto per i più giovani.

*Presidente di CasaleLab

chiusi i cimiteri dal 31 ottobre al 2 novembre

Il comunicato congiunto dei sindaci di Casal di Principe, Casaluce, Cesa, Orta di Atella, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino e Succivo

REDAZIONE

AGRO AVERSANO. <<Una decisione - precisano i primi cittadini - quanto mai sofferta, ma che si è resa necessaria a seguito dell'esplosione dei contagi di Covid 19 nei nostri territori. Solo chiudendo i cimiteri possiamo avere la certezza che in questi luoghi non si verifichino eventuali assembramenti in grado di veicolare ulteriormente un virus particolarmente aggressivo e che rischia di metterci in ginocchio. Siamo perfettamente consapevoli di come le ricorrenze di Ognissanti e della Commemorazione dei

Defunti siano straordinariamente sentite dalle nostre comunità, ma purtroppo in questo momento la tutela della salute pubblica ci impone di assumere a malincuore decisioni particolarmente drastiche. Siamo certi che questo ennesimo sacrificio che chiediamo ai nostri concittadini sarà presto ripagato dalla sicurezza dall'aver vinto questa cruenta battaglia contro un nemico invisibile e perfido. Ovviamente invitiamo tutti a non riversarsi in massa nei giorni precedenti nei cimiteri ed a rispettare in sempre le regole del distanziamento evitando qualsiasi occasione di assembramento>>.



premio nazionale “Leopoldo Santagata”

II Edizione del concorso di Storiografia e Storia locale

ANGELO PICONE

VILLA DI BRIANO. Un premio di storiografia e storia locale per ricordare un importante studioso brianese: Leopoldo Santagata. Nel centenario dalla nascita – è nato a Frignano Piccolo il 25 settembre del 1921 – l'Accademia Leopoldo Santagata, erede culturale degli studi del professore, ha bandito la II Edizione del Premio Nazionale “Leopoldo Santagata”. Accademico tiberino e per tanti anni docente di lettere negli istituti dell'Agro aversano ha dato alle stampe una corposa produzione storico-letteraria, ormai “lettura obbligatoria” per quanti vogliono conoscere il territorio e la diocesi di Aversa. Tra i suoi scritti: Casal di Principe, un comune dell'agro aversano (Athena Mediterranea, 1987); Casapesenna tra passato e presente (EVE, 1988); Santa Maria Preziosa di Casal di Principe (Athena Mediterranea, 1995); Villa di Briano (Iride, 2007). Il Premio Nazionale “Leopoldo Santagata” <<ha il

duplice obiettivo – come si legge nella premessa del bando di concorso – di ricordare un uomo che ha dato tanto alla Cultura delle nostre Terre e, nel contempo, di essere stimolo per la nascita di giovani studiosi di storia locale>>. La partecipazione è gratuita ed è aperta a studiosi, appassionati, autori e giornalisti che potranno competere per le sezioni: saggio storico, articolo

storico, lavoro di tesi e articolo di cronaca. C'è tempo fino al 30 aprile 2021 per presentare gli elaborati, è possibile concorrere anche per più di una sezione del premio. Da quest'anno l'Accademia Leopoldo Santagata si avvarrà della collaborazione di CONPASUNI alla quale ha affidato la gestione della Segreteria Organizzativa de Premio.



isola drive-in per chi è in attesa di tampone

La collaborazione con l'Asl per continuare nell'azione di prevenzione e contenimento

PAOLO COPPOLA

SAN CIPRIANO. In questi giorni c'è stato l'incontro tra l'Asl e l'Amministrazione Caterino per fare il punto della situazione sull'emergenza. Scopo del meeting anche quello di attivare ulteriori misure di contenimento e tracciamento dei contagi. Dalle 12.00 del 28 ottobre presso l'area mercato, in Via Campo d'Isola, sono state allestite postazioni “drive-in” per i cittadini in attesa dei tamponi da parte dell'Asl. <<E' indispensabile accorciare i tempi e in primis rasserenare i nostri concittadini. – afferma il sindaco Vincenzo Caterino – Ho ritenuto opportuno, e ho voluto fortemente stringere la collaborazione con l'Asl per garantire un servizio efficace e rapido. Ringrazio il direttore dell'Asl 20 Nicola Andriella e il coordinatore del team covid Vincenzo Grella per il supporto e la collaborazione. Ovviamente il progetto potrà essere esteso anche ai paesi limitrofi. Ieri sera è stato siglato una sorta di patto finaliz-



zato alla collaborazione congiunta per velocizzare i tempi di somministrazione dei tamponi e relative risposte, ed effettuare un più ampio ed accurato screening della popolazione. Un'indagine indispensabile per fare il punto della situazione e soprattutto rafforzare il piano di aiuti per chi è in difficoltà>>. Si va

a completare e a rafforzare una collaborazione già messa in atto che ha visto l'istituzione e l'attivazione di un numero telefonico (340-3891581, centro operativo comunale -emergenza covid), per filtrare velocemente le esigenze e le richieste dei cittadini a cui l'Asl purtroppo non riusciva ad ottemperare.

leggere e scrivere si può “Per Altro Verso”

La Rassegna Letteraria d'Autunno della Consulta della Pastorale Universitaria in modalità ibrida per la II Edizione

ACHILLE AURISICCHIO

CULTURA. Anche quest'anno la Consulta della Pastorale Universitaria della Diocesi di Aversa organizza la Rassegna Letteraria d'Autunno. Il titolo della seconda edizione, “Per Altro Verso”, racconta anche la formula straordinaria adottata in questa circostanza, in considerazione del periodo particolare che tutti stiamo vivendo. La rassegna si terrà in modalità ibrida/webinar. I laboratori saranno due, Lettura Condivisa e Scrittura, mentre gli incontri si terranno da ottobre a dicembre 2020. Il Laboratorio di Lettura Condivisa con l'art Gallery “Civico 103” prevede due incontri: uno sull'inganno, pretesto letterario del falso per la ricerca della verità; l'altro sulla logica, soluzione per lo sviluppo politico, economico e sociale di ogni cittadino. Chi partecipa al laboratorio, leggerà e commenterà poesie, brani antologici, pagine di romanzi, ma soprattutto sarà chiamato a “condividere” le emozioni vissute grazie alle pagine lette. Il Laboratorio

di Scrittura, tenuto in collaborazione con l'associazione culturale “Giovan Battista Basile”, si svilupperà invece in tre lezioni sul tema del racconto, visto da molteplici prospettive. L'obiettivo è discutere proprio sul tema della narrazione attraverso il punto di vista: del cronista che affronta il problema dell'informazione di massa; del politico che ha come fine ultimo quello di convincere gli interlocutori della bontà del proprio operato; del pubblicitario che dell'immediatezza del linguaggio fa oggi la merce di scambio del proprio mestiere. Partecipare alla Rassegna è semplice, libero e totalmente gratuito. Tutti gli incontri saranno accessibili segnalando la propria adesione all'indirizzo info@compasuni.it. Per quanto riguarda gli appuntamenti in presenza, saranno adottati i protocolli di sicurezza previsti dalle normative anti covid, come l'obbligo di indossare mascherina e il rispetto del distanziamento. L'evento è patrocinato dalla città di Aversa, dall'AIB - Associazione Italiana Biblioteche sezione Campania,

della Società di Storia Patria di Terra di Lavoro, della delegazione di Terra di Lavoro dell'Associazione Italiana di Cultura Classica.

II EDIZIONE RASSEGNA LETTERARIA D'AUTUNNO PER ALTRO VERSO

OTTOBRE >>
DICEMBRE 2020

con il patrocinio di

Via Cesare Battisti, 81 Aversa | info@compasuni.it | www.compasuni.it

25 ottobre 2020, è scatta l'ultima Ora legale?

ANNA ABATE

CURIOSITA'. Negli anni ci siamo abituati al “cambio dell'ora” che dall'ultima domenica di marzo all'ultima di ottobre ci fa dormire un'ora in più e risparmiare energia. Fu Benjamin Franklin nel 1784, in una America da poco indipendente, il primo a chiedersi come risparmiare sull'utilizzo delle candele (l'illuminazione del tempo). Ci vollero quasi cento anni però affinché questa convenzione oraria fosse adottata dai paesi occidentali. Durante la Grande Guerra si rivelò una necessità di razionamento e continuò, con fasi alterne tra abolizioni e ripristini, anche dopo il secondo conflitto mondiale. In Italia l'ora legale venne adottata definitivamente con la legge 503 del 1965. Adesso potrebbe sparire! Ormai siamo rimasti soltanto noi europei, insieme con gli americani e qualche stato federale australiano, a mantenere in vigore questa convenzione che però ha i suoi



limiti. L'Europa è davanti ad un bivio e dalla prossima primavera la Commissione Europea ha deliberato che spetterà ai singoli Paesi scegliere cosa fare. Il paradosso sarebbe che da marzo varcando la frontiera di Ventimiglia o del

Brennero si potrebbe dover spostare le lancette dell'orologio in alcune stagioni e non fare nulla in altre. Il paradosso è che in Cina senza fusi orari in un continente molto più grande dell'Europa ci si sposta e si lavora meglio.

Luigi Caterino precettore di Ferdinando II

ANGELO CIRILLO

SAN CIPRIANO. Un articolo di padre Cirillo Caterino sul "Corriere Campano" (Anno II n. 4 del 20-02-1923) ci restituisce la breve vita e le opere di un illustre figlio di San Cipriano: Luigi Caterino. Nato a San Cipriano nel 1786, fu ordinato sacerdote dal vescovo di Pozzuoli, Carlo Maria Rosini, che all'epoca era anche presidente della Giunta per la Pubblica Istruzione e che notò il giovane Caterino. Vissuto durante il tramonto del "Secolo dei lumi" Caterino fu membro di numerose accademie e circoli culturali, fu sostanzialmente uno studioso di cultura classica; a lui furono affidate le traduzioni e l'organizzazione dei papiri da poco rinvenuti negli scavi archeologici di Ercolano. Per

i suoi studi ottenne la cattedra di letteratura latina all'Università di Napoli e più tardi ricoprì il prestigioso incarico di Decano della Facoltà di Teologia dell'Università di Napoli (fino all'Unità d'Italia era una delle facoltà universitarie dell'attuale Federico II). Ma ci fu un altro importante incarico che Luigi Caterino arrivò a ricoprire, quello di precettore dei principi reali. Il re Francesco I delle Due Sicilie, infatti, a metà degli anni '20 del XIX sec., lo chiamò a corte come tutore e precettore dei propri figli; tra questi vi era anche il futuro Ferdinando II di Borbone. Luigi Caterino beneficiò di questa sua posizione di "maestro del re" intercedendo per suppliche e benefici. Dal Re aveva ricevuto anche l'incarico di predicare nei giorni di festa per la famiglia reale, questo lo

metteva nella condizione "de facto" di consigliere del Sovrano. Apprezzato per la preparazione classica e preso in forte considerazione da Ferdinando II quando questi diventò re delle Due Sicilie Caterino fu incaricato di redigere il volume di studio ed organizzare il medagliere numismatico personale del re (oggi esposto al Museo Archeologico Nazionale di Napoli) quando questi ricevette un lascito di 16524 monete antiche dallo scienziato Giacomo Poli Luigi. Versatissimo nella lingua italiana, latina e greca, e nelle lingue moderne (siriaca, araba, caldaica), per concessione di papa Pio VII recitava i salmi del breviario nell'originale ebraico. Morì a Napoli, all'età di 48 anni, colpito improvvisamente da un attacco di apoplezia il 9 maggio 1894.



VUOI PROMUOVERE LA TUA ATTIVITA' ?
Ti interessa uno spazio qui? Contattaci!

PUNTI DIVISTA VISTA

CHE OPINIONE TI SEI FATTO ?

2020 | redazionepuntidivista@gmail.com



IL FOCUS DEL CENTRO STUDI NORMANNI



un'antica "Chiesa" a Villa Literno

La teoria di Raffaele Calvino della diocesi scomparsa di Vicus Feniculensis

ANGELO CIRILLO

VILLA LITERNO. Tradizionalmente la Diocesi di Aversa si considera erede di quattro antiche chiese: Atella, Cuma, Linternum e Miseno. Queste furono aggregate da papa Leone IX nel 1053 su richiesta del conte di Aversa, Riccardo I Drengot (Cuma fu unita nel XIII sec. dopo la distruzione da parte degli Angioini). Lo studioso Raffaele Calvino nell'elencare le diocesi scomparse della Campania inserisce anche una "Ecclesia Vici Feniculensis". Il villaggio della Liburia tardo-romana, che oggi è chiamata Villa Literno, nel periodo antico era conosciuta con questo appellativo per la produzione di fieno; nel Medioevo cambiò nome in "Vico di Pantano" forse a causa dell'abbandono dei campi e dell'impaludamento del Litorale Domitio-Flegreo. In effetti la Chiesa di Vico Feniculenze è citata in un documento del VI sec. d.C.

di papa Pelagio I (556 – 561) che scrisse alle vicine Chiese di Patria e di Volturmo per risolvere una diatriba sorta tra le due comunità (Patria era il nome medioevale di Linternum, Volturmo era l'antica città romana di Castel Volturmo). Il papa, interessato ad appianare la vertenza, affidava con questa epistola ai due vescovi, quello di Patria e quello di Volturmo, il compito di giudicare le istanze del clero e del popolo delle due diocesi. Secondo Calvino la lettera di papa Pelagio I confermerebbe la teoria secondo cui Vicus Feniculensis sia stata sede episcopale anche se non conosciamo il nome di nessun vescovo di questa diocesi. Nell'epistola Vico Feniculenze era citata insieme a Volturmo: <<Ecclesiae Volturniae vel Vici Feniculensis>>. Quel "vel" quindi sta per "et" congiunzione, questo riconoscerebbe la presenza di una comunità cristiana in loco ma che questa fosse retta, data la lontananza dalle due sedi episcopali accertate, in una qualche forma di unità personale dal vescovo di Volturmo.

ASSOCIAZIONE RESPONSABILE
Officina Morano

Organizzazione di Volontariato
Francesco Izzo (Presidente)
Agostino Palmiero (Direttore)
>> *Bollettino Interno*

CONTATTI

redazionepuntidivista@gmail.com

SOCIAL MEDIA

Evento facebook: "Punti di Vista"

EDITO DA

Centro Studi Normanni

CO-EDITOR – LAYOUT

FenImprese Caserta